

PRESENTAZIONE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DEL DIRETTORE DEL CONSIGLIO PASTORALE DI COLLABORAZIONE

Buonasera Eccellenza e ben arrivato nella nostra Collaborazione anche da parte mia. Vorrei descrivere brevemente le modalità del cammino che abbiamo intrapreso seguendo le sue parole contenute nei vari documenti e lettere pastorali che ci ha regalato. Mi ritornano in mente anche le parole dell'Arcivescovo di Novara mons. Brambilla in cui sottolineava che questo nostro percorso verso le Collaborazioni Pastorali è un percorso sinodale, che però non è un piano, ma uno stile. Lo spirito sinodale è un evento spirituale, è lo spirito che lavora dentro tutti noi, nel cuore della Chiesa. Un modo di lavorare insieme in COMUNIONE diceva San Crisostomo “...la Chiesa deve essere il luogo del convenire e del camminare insieme...”. La comunione, infatti, non è uno strumento di buon funzionamento, ma un tratto distintivo dell'azione pastorale, quindi è importante NON SOLO IL FARE, MA IL FARE INSIEME. Prima è necessario convergere, poi camminare insieme ed infine, evangelizzare (MISSIONARIETÀ). In questo momento di partenza /rodaggio, siamo stati attenti a non farci prendere dall'ansia dell'organizzazione e della programmazione e abbiamo scelto di iniziare questo percorso dal “basso” cioè dagli operatori pastorali, quelli che lavorano sul campo, e non da pochi “eletti” che fanno parte del Consiglio Pastorale. Inizialmente, sono stati costituiti tutti gli ambiti con la presenza degli operatori pastorali delle 3 parrocchie sia per favorire le relazioni, sia condividere le buone pratiche esistenti, sia per iniziare a lavorare insieme. Ogni ambito ha scelto il proprio referente, i quali fanno tutti parte della Giunta. Il lavorare per ambiti ci ha permesso di coinvolgere e condividere con gli operatori pastorali la programmazione e l'attuazione delle varie attività. E' stato un modo di far crescere le relazioni e la stima, ma soprattutto come accennavo prima è stato un modo di coinvolgere tutte 3 le parrocchie nel cammino della collaborazione. Camminare insieme non significa “tutti devono fare tutto”, ma tutti devono sentirsi partecipi dell'attività degli altri ambiti/operatori, sentirsi un tutt'uno con le varie attività che si svolgono nella Collaborazione. Gli ambiti e la Giunta si sono riuniti parecchie volte per poter iniziare l'anno pastorale e programmare le attività che sono state condivise nel Consiglio Pastorale di Collaborazione la settimana scorsa. La nostra Collaborazione Pastorale è ricca di iniziative, di persone che vogliono bene alle loro parrocchie, di operatori pastorali che hanno accolto con disponibilità il camminare insieme. Devo dire che non è stato e non è facile questo percorso perché si tratta di superare diffidenze, attaccamento al “si è sempre fatto così”, paura di perdere la propria identità di parrocchia. Ostacoli che in questi tre anni, nonostante la frenata imposta dalla pandemia, si è cercato di superare con la buona volontà di tutti cercando di far crescere relazioni di conoscenza, apertura, stima, collaborazione. Anche attraverso incontri di ambito, celebrazioni unitarie, percorsi formativi condivisi, iniziative che da parrocchiali sono passate ad essere di Collaborazione Pastorale. Crediamo di avere imboccato la strada giusta e di aver fatto dei passi significativi in avanti. Questo non vuol dire che siamo arrivati. Ci attende ancora un cammino da percorrere migliorando le relazioni personali e il sentire comune, inserendo le attività degli ambiti in un progetto pastorale di Collaborazione.

Marco Bressan